

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**31/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 31-05-2012

31-05-2012 Caserta News <b>Terremoto, Governo vara interventi: saranno coperti da accise benzina e spending review</b> .....	1
31-05-2012 La Citta'di Salerno <b>potrebbe tremare per anni</b> .....	2
31-05-2012 La Citta'di Salerno <b>le banche aprono la gara degli aiuti</b> .....	3
31-05-2012 La Citta'di Salerno <b>parata sì ma senza frecce tricolori - gabriele rizzardi</b> .....	4
31-05-2012 La Citta'di Salerno <b>gara di solidarietà fra chi è stato colpito</b> .....	5
31-05-2012 La Citta'di Salerno <b>i capannoni di carta sotto inchiesta - annalisa d'aprile</b> .....	6
31-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Sismografi, 60 monitor e un telefono rosso: ecco le sentinelle antisisma</b> .....	8
31-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Dalla Provincia 50 mila euro e mezzi per l'Emilia</b> .....	9
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Domenica si terrà un'esercitazione di protezione civile</b> .....	10
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Rischio sismico Ecco cosa prevede il Piano comunale di protezione civile</b> .....	11
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Approvato in Consiglio il regolamento per costituire un comitato operativo</b> .....	13
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Notte in tenda o nelle palestre Gli sfollati sono oltre quindicimila</b> .....	14
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>I piani di Protezione civile solo nei cassetti</b> .....	15
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Soprallugo di tecnici per il viadotto sulla Caronia-Capizzi</b> .....	17
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Paolo ieri avrebbe compiuto 37 anni Chi risponderà della sua tragedia?</b> .....	18
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>I terremoti non si possono prevedere Prevenzione e calma al primo posto</b> .....	20
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Brevi</b> .....	21
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Emergenza sismica Anche la scuola si attrezza</b> .....	22
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Perchè sono bloccati i lavori già finanziati al pronto soccorso del "S. Francesco"?</b> .....	23
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>In gravi condizioni il bambino che ha tentato di impiccarsi</b> .....	25
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Consegnati i lavori di ammodernamento della strada provinciale in contrada Palazzo</b> .....	26
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Anziana denunciata per incendio boschivo</b> .....	28
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>L'ingegneria geotecnica sismica di fronte alla sfida più ardua</b> .....	29
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Sisma in Emilia Il giorno dopo già si pensa a ricostruire</b> .....	30

31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Sull'isola di Dino i volontari calabresi della Croce Rossa</b> .....	32
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Lavori pubblici da tempo appaltati ma i cantieri ancora non decollano</b> .....	33
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Centro di accoglienza immigrati, torna la calma</b> .....	34
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Le aree di emergenza</b> .....	35
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>La squadra del sindaco Barone incassa il gradimento delle formazioni alleate</b> .....	36
31-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Il territorio sulla carta diviso in 7 Com</b> .....	38

## ***Terremoto, Governo vara interventi: saranno coperti da accise benzina e spending review***

ISTITUZIONI - Roma - - Casertanews.it

### **Caserta News**

"Terremoto, Governo vara interventi: saranno coperti da accise benzina e spending review"

Data: **31/05/2012**

Indietro

Terremoto, Governo vara interventi: saranno coperti da accise benzina e spending review

Giovedì 31 Maggio 2012

### **PUBBLICITÀ**

ISTITUZIONI | Roma - Il Consiglio dei Ministri odierno, dopo aver osservato un minuto di raccoglimento per commemorare le vittime del terremoto del 29 maggio, ha approvato:

1. l'estensione dello stato di emergenza alle Province di Reggio Emilia e Rovigo. Al Presidente della Regione sono affidati i compiti di Commissario per la ricostruzione. Ai Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma sono affidate le funzioni di Vice Commissari;
2. L'istituzione di una giornata di lutto nazionale per lunedì 4 giugno;
3. Un decreto ministeriale di rinvio dei versamenti fiscali e contributi a settembre;
4. L'applicazione di un decreto legge che prevede:
  - la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali;
  - l'individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica. In particolare sono previsti un credito agevolato su fondo di rotazione CDP e sul fondo di garanzia MedioCredito Centrale;
  - la delocalizzazione facilitata delle imprese produttive nei territori colpiti dal terremoto;
  - la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti.
  - la deroga del Patto di stabilità, entro un limite definito per i Comuni, delle spese per la ricostruzione.

A copertura di questi interventi è stato deciso l'aumento di 2 centesimi dell'accisa sui carburanti per autotrasporto così come l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla spending review.

Il decreto legge del Governo segue ai primi interventi di soccorso predisposti ieri dal Comitato operativo della Protezione Civile, che aveva già operato per gli eventi sismici dei giorni scorsi dal 20 maggio al 23 maggio. Il Comitato ha potenziato i Centri operativi per la gestione dell'emergenza con l'attivazione di un nuovo Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli già attivi. Il Capo del Dipartimento, accompagnato da un team di esperti, ha avviato un sopralluogo nei territori colpiti dal sisma. Contestualmente le strutture operative del servizio nazionale della protezione civile continuano ad operare nel territorio con un ulteriore potenziamento delle forze. Le strutture di accoglienza già attive sul territorio sono state potenziate ciascuna del 20% per un totale di ulteriori 1250 posti letto. L'eventuale restante fabbisogno assistenziale sarà soddisfatto con il ricorso alle strutture alberghiere presenti nel territorio regionale.

~Á

*potrebbe tremare per anni*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualita*

«Potrebbe tremare per anni»

L'Ingv ristudia un sisma che colpì la regione nel 1570

**ROMA.** Potrebbero durare mesi e persino anni le repliche dei terremoti che hanno sconvolto l'Emilia. Repliche con intensità decrescente durante le quali potranno verificarsi scosse più forti, paragonabili per intensità anche alla principale. E' questa la sola "previsione" che arriva dai ricercatori dell'Ingv a dieci giorni dal primo sisma.

Sismologi e geologi hanno tenuto ieri una brava conferenza stampa per fare il punto sugli eventi. Dal 20 maggio a ieri ci sono state oltre mille scosse. «Siamo di fronte a una sequenza sismica lunga», ha detto il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, tornando a precisare che «l'analisi dei dati non consente ancora di dire se il terremoto avvenuto in provincia di Modena sia dovuto ad una nuova faglia» rispetto a quella che ha originato il sisma nel ferrarese. Comunque «non possiamo escludere che nelle prossime settimane ci siano scosse di magnitudo uguale o superiore a 5», ha aggiunto Gresta spiegando che oggi è necessario guardare «con umiltà», alla storia. E al terremoto magnitudo 6 che colpì l'Emilia nel 1570. Dai documenti emerge che le scosse durarono per nove mesi, nei quali non vi fu una giornata senza un sussulto percepibile dalla popolazione, dopodiché il ritmo delle scosse cominciò a rallentare, stabilizzandosi per i quattro anni successivi. Solo a partire dal 1574 il ritmo cominciò a ridursi ed i terremoti cessarono nel 1576.

La sequenza durerà insomma per molto tempo, di questo gli scienziati sembrano certi. «Perciò è importante non abbassare la guardia», commenta dalla sala operativa del Centro nazionale terremoti il sismologo Alessandro Amato, secondo il quale se l'energia accumulata nel sistema di faglie dell'Appennino settentrionale non si fosse liberata in due tempi, come invece è stato, «le cose sarebbero andate molto peggio». Sarebbe andata come in Irpina nel 1980 dove nel giro di 40 secondi l'attivarsi contemporaneo di tre faglie scatenò un terremoto di magnitudo 6,9.

Quanto ai danni subiti dalle abitazioni, dai capannoni industriali e dal patrimonio artistico, spiega la geologa Paola Montone, appena rientrata da un sopralluogo nelle zone colpite, ai crolli delle case ha contribuito la liquefazione dei terreni rilevata in aree molto estese. «Un fenomeno che avviene nel sottosuolo, sotto la spinta di una fortissima pressione» in seguito al quale si formano i vulcani di sabbia oggi visibili in pianura padana: piccoli vulcani, ognuno dei quali alto alcune decine di centimetri, allineati in corrispondenza di fratture lunghe anche 500 metri. (n.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*le banche aprono la gara degli aiuti*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualita*

Le banche aprono la gara degli aiuti

I grillini: all'Emilia i 180 milioni della Cispadana

**ROMA.** Fondazioni bancarie, partiti, la Chiesa, le associazioni di categoria. Si moltiplicano le iniziative di solidarietà nei confronti della popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal sisma. Dai due consiglieri regionali grillini Andrea Defranceschi e Giovanni Favia arriva la proposta di destinare all'Emilia il gettito economico derivante dall'8 per mille. In una interpellanza, chiedono poi che la Regione destini alla ricostruzione i 180 milioni accantonati per l'autostrada Cispadana che «dovrebbe passare proprio per i comuni di San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Sant'Agostino, fra i più colpiti dal terremoto».

L'Idv ha deciso di consegnare direttamente ai terremotati e agli amministratori locali dell'Emilia la tranche dei rimborsi elettorali che percepirà a giugno, circa 1,9 milioni di euro. Lo ha annunciato Antonio Di Pietro nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio sollecitando gli altri partiti a fare altrettanto. L'Idv ha anche depositato in commissione Bilancio una risoluzione nella quale chiede di dirottare i fondi della legge Mancina (altri 250 milioni di Euro) all'emergenza del terremoto in Emilia.

Il Consiglio dell'Abi ha dato il via libera «affinché vengano al più presto messi in atto interventi finanziari a sostegno delle famiglie e delle imprese così duramente provate dal terremoto di questi giorni, grazie al coinvolgimento delle banche che operano nei territori colpiti dal sisma». Le fondazioni di origine bancaria destineranno circa 6 milioni di euro ad «iniziative puntuali e mirate» a sostegno dell'economia locale. «Né mancherà - precisa l'Acri - l'attenzione al recupero dei beni storico artistici danneggiati dal terremoto, ma di eventuali interventi al riguardo potranno farsi carico singole Fondazioni, con scelte e stanziamenti individuali». Due milioni di euro a favore delle Camere di Commercio di Modena, Bologna, Ferrara e Mantova per iniziative di supporto alle imprese locali sono stati stanziati dall'ufficio di presidenza di Unioncamere.

Banca Popolare di Vicenza ha deciso di destinare un primo fondo straordinario per sostenere economicamente le imprese e le famiglie delle zone colpite dal terremoto di questi giorni. Il plafond è di 10 milioni e viene messo a disposizione ad un tasso particolarmente agevolato pari all'1%.

La Presidenza della Cei, «dopo aver messo a disposizione un milione di euro proveniente dai fondi dell'otto per mille, ha indetto una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese domenica 10 giugno, solennità del Corpus Domini.

*parata sì ma senza frecce tricolori - gabriele rizzardi*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualita*

Parata sì ma senza Frecce tricolori

Napolitano: sarà una festa all'insegna della sobrietà

I sindacati rinviando di due settimane la loro manifestazione

GABRIELE RIZZARDI

**ROMA. Le Frecce Tricolori, da sempre il simbolo della parata militare, rimarranno negli hangar, la polizia non farà sfilare reparti a cavallo e i mezzi dell'esercito se ne staranno nelle caserme.**

Le celebrazioni per la festa della Repubblica si faranno, a cominciare dalla parata militare che subisce un ulteriore taglio del 20%, ma sarà un 2 giugno all'insegna della «funzionalità e sobrietà». La decisione è stata annunciata ieri al termine di un vertice al Quirinale tra Giorgio Napolitano, Mario Monti e i presidenti di Camera e Senato, Fini e Schifani.

I vertici delle istituzioni confermano il «massimo impegno» al fianco delle popolazioni terremotate ma considerano un «dovere» della Repubblica il «non venir meno alla celebrazione della propria ricorrenza fondativa». E in serata, il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, aggiunge: «La Festa della Repubblica è la festa di un popolo, del nostro popolo. E quest'anno il popolo italiano rende omaggio alle comunità colpite dal sisma».

Che il Capo dello Stato non avesse intenzione di accogliere la richiesta di annullare la parata militare, proposta dalla Rete degli studenti, dai consumatori ma anche da Famiglia Cristiana e da tutti i partiti che non sostengono il governo, lo si è capito con chiarezza ieri mattina. «Le celebrazioni del 2 giugno si faranno. La Repubblica non può dimenticare di festeggiare la sua nascita. In questo momento le sue istituzioni devono dare un esempio di fermezza e serenità. Non possiamo piangerci addosso, dobbiamo dare messaggi di fiducia» taglia corto Napolitano, che invita tutti a stare «concentrati» sulle cose da fare senza polemiche «pretestuose».

E pazienza se alla domanda del giorno di Sky Tg24 il 93% risponde di essere favorevole ad annullare la parata militare. Per ora, l'unica manifestazione rinviata, dal 2 al 16 giugno, è quella dei sindacati. La decisione è stata annunciata ieri dai leader di Cgil, Cisl e Uil che andranno il 2 giugno nei luoghi colpiti dal terremoto. Ma si può cancellare la parata militare? I precedenti non mancano. Nel 1976, poche ore dopo il terremoto che sconvolse il Friuli, l'allora ministro della Difesa, Arnaldo Forlani, annullò la sfilata militare. Poi, qualche anno dopo, Oscar Luigi Scalfaro, decise uno stop lungo 7 anni. Ed è anche sulla base di questi precedenti che sinistra, movimenti ambientalisti e partiti dell'opposizione, hanno chiesto anche ieri di annullare la sfilata.

Il più deciso è Nichi Vendola. «Non condivido la scelta di confermare una manifestazione che stride terribilmente con il sentimento di dolore e di lutto che avvolge il paese intero» spiega il leader di Sel. Un secco no arriva anche dall'Idv di Di Pietro e dalla Lega di Maroni, che chiede di annullare la «maxi-parata» e di devolvere i soldi alle famiglie terremotate. Ma a difendere la scelta del Quirinale ci pensano Pd e Pdl. Pier Luigi Bersani fa sapere di condividere la decisione di Napolitano e spiega che il paese deve saper rispondere alle disgrazie: «Il capo dello Stato non è certo insensibile a quello che è avvenuto ma l'idea di Repubblica ha a che fare con la solidarietà e la comunità». Un sì arriva anche da Fabrizio Cicchitto per il quale la parata «rappresenta il senso di nazione e dunque esprime anche la tenuta di un popolo e di uno Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*gara di solidarietà fra chi è stato colpito*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

C'è chi ha aperto i suoi terreni ai vicini e chi ha fornito le tende che produce

Gara di solidarietà fra chi è stato colpito

**MODENA.** Paolo Gabrielli ha perso un milione di euro l'altra mattina alle 9. È il titolare insieme al fratello di una ditta che ha un allevamento di bovini a Medolla, un agriturismo e campi di granturco. Martedì pomeriggio, mentre ancora faceva il conto dei danni, ha aperto i suoi terreni a Villafranca e ha dato la possibilità agli abitanti della frazione di piantare lì le proprie tende. «Così nessuno dovrà andare in tendopoli» ha detto senza mezzi termini mentre controllava il deposito della sua stalla costruito otto anni fa secondo le regole della Regione con travi da due metri, crollati in un batter d'occhio. Si sono spezzati a metà.

Da martedì la sua vita si divide tra le sue aziende lesionate e quel pezzo di terra, pieno di alberi e un prato senza ostacoli dove i suoi vicini hanno piantato tende da sei posti. Sulla strada che porta il nome della frazione ci sono ville settecentesche su cui sono visibili le ferite di quello che è accaduto in questi dieci giorni. Ci sono SUV parcheggiati accanto a tende canadesi di fortuna. Ed è proprio qui che Gabrielli ha deciso che non c'era da pensare troppo e ha aperto la sua proprietà a chi di proprietà rischia di non averne più. Un gesto di solidarietà come ce ne sono stati tanti da queste parti.

Anche le tende che sono qui sono state regalate da un imprenditore che le esporta in tutto il mondo. Sono termiche con le zanzariere così si può tenere aperto senza soffocare per il caldo. Lo hanno chiamato, si è messo in macchina e le ha portate fino al casello di Modena.

La prima ad arrivare nella proprietà di Gabrielli è stata la famiglia di Renzo Confente, il mugnaio di Medolla.

«Il mio mulino è crollato e la mia casa hanno detto che non è agibile. C'abbiamo messo 50 anni per costruire tutto questo e ora siamo in tenda. Siamo disperati, ma almeno siamo potuti rimanere qui a Villafranca». Dopo Renzo sono arrivati i suoi figli e vicini di casa. Tutti in attesa che arrivi la protezione civile a dire se possono rientrare nelle loro case.

Fa caldo, ma i bambini dormono all'ombra, sotto gli alberi. Ogni tanto qualcuno si azzarda ad entrare in casa per prendere un asciugamano, un maglia pulita e poi fugge fuori. Meglio restare sotto gli alberi di Villafranca che in quelle mure con il pavimento che vibra. A poche centinaia di metri, a Camurana, l'osteria del paese è incredibilmente aperta. E' l'unica in tutta Medolla. I proprietari sentono le pentole che vibrano, le scosse si ripetono quasi ogni ora, ma continuano a sfornare pizze bianche per i volontari e per i clienti che arrivano qui con un passaparola.

«Qualcuno deve pur dare da mangiare» dice Roberto, il proprietario. Fuori ci sono solo macerie. Sono crollati i fienili e la chiesa. «Siamo rimasti solo noi. Non chiudiamo anche solo per dire che questo paese ancora c'è». (f.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

√Á



*i capannoni di carta sotto inchiesta - annalisa d'aprile*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

- *Attualita*

I capannoni di carta sotto inchiesta

La procura apre un'indagine sulle responsabilità dei crolli: «Risparmio suicida»

TERREMOTO Cgil: fermi 20mila lavoratori, 3500 aziende colpite Ancora scosse, 15mila sfollati da assistere

ANNALISA D'APRILE

**ROMA. «Il terremoto per intensità non è di quelli distruttivi. Ma allora perché capannoni costruiti pochi anni fa sono crollati? Sono stati realizzati al risparmio?» dice il procuratore di Modena, Vito Zincani, che ha aperto un'inchiesta sul tracollo delle fabbriche della morte.**

Delle 17 vittime del nuovo sisma che martedì 29 maggio ha messo in ginocchio l'Emilia, ben 11 erano operai. Il corpo dell'undicesimo lavoratore (il quarto della Haemotronic di Medolla) è stato estratto dalle macerie ieri mattina, dopo una notte passata a scavare con la speranza di recuperare Biagio Santucci, 25 anni, ancora in vita.

La Regione e in particolare la provincia di Modena, epicentro delle scosse che hanno distrutto e raso al suolo molti piccoli centri e frazioni, non hanno nemmeno iniziato la conta dei danni. Per il solo settore agroalimentare si parla di oltre 500 milioni di euro. Intanto la terra trema senza sosta, repliche si sono susseguite per tutta la giornata di ieri: alle 14 l'Ingv ne registra una di grado 3.2, ma se ne contano oltre 230 nello spazio di due giorni. La gente nelle tendopoli sobbalza impaurita ad ogni scossa. La Protezione civile è ancora alle prese con gli sfollati da sistemare: «sono oltre 15mila» annuncia Franco Gabrielli. Centinaia i feriti. La donna estratta viva martedì sera dalle macerie di Cavezzo, paese interamente venuto giù, è ricoverata in rianimazione nell'ospedale di Baggiovara di Modena. Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio sono i paesi fantasma del modenese, resi inaccessibili dai cordoli bianchi e rossi che delimitano quei confini di cemento e mattoni sbriciolati. Gli abitanti che non vogliono allontanarsi troppo dalle loro case, o da quel che ne resta, si sono sistemati tra le tende tirate su nei giardini, oppure dormono nelle macchine e nei camper parcheggiati per strada.

Dalla Cgil di Bologna arriva un bilancio pesante: circa 20mila i lavoratori che saranno fermi nel prossimo periodo. Le aziende colpite dal sisma sono 3.500. Al collasso le filiere del biomedicale, dell'aceto balsamico, del parmigiano reggiano. In difficoltà anche le aziende del tessile carpigiano e del vitivinicolo. Un quadro aggravato da quei capannoni divelti, uno scenario che si ripete uguale attraverso le campagne emiliane. «La politica industriale sulla costruzione di questi fabbricati è stata una politica suicida» tuona il procuratore Zincani che ha avviato un'indagine per accertare le responsabilità di quei crolli e soprattutto di quelle morti operaie. Ed è polemica. Il neo presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi difende gli imprenditori: «Artificiosa la polemica sul crollo dei capannoni». Dura la replica arrivata dalla Cgil di Bologna: «Insopportabile sentirci accusare di artificiosità quando denunciemo che morire in fabbrica non è degno di un paese civile».

Comunque, il magistrato è deciso a vederci chiaro: «Non abbiamo nessun indagato, però dobbiamo verificare» spiega Zincani. «L'indagine - aggiunge - è affidata ai sostituti procuratori Maria Angela Sighitelli e Luca Guerzoni e si focalizzerà sul collasso dei capannoni di recente costruzione, per verificare se sono state rispettate le norme antisismiche previste dalla direttiva regionale del 2003, ma anche se ci siano state negligenze o mancanze nella progettazione e nel collaudo degli edifici». Le ipotesi di reato al vaglio sono omicidio colposo plurimo, lesioni personali colpose (da valutare anche il disastro colposo) e violazione delle norme edilizie.

Sui rischi sismici del territorio ferrarese (colpito soprattutto dal terremoto del 20 maggio) è illuminante uno studio del professor Marco Bondesan che, nelle conclusioni della sua relazione geologica per il «Nuovo piano urbanistico di Ferrara» (datata ottobre 2003), già scriveva: «Il territorio comunale di Ferrara è soggetto ad una certa sismicità (...) A questo tipo di pericolosità è dunque necessario adeguare anche le tecniche costruttive».

*i capannoni di carta sotto inchiesta - annalisa d'aprile*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\~Á

***Sismografi, 60 monitor e un telefono rosso: ecco le sentinelle antisisma*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: 31/05/2012

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 2

Sismografi, 60 monitor e un telefono rosso: ecco le sentinelle antisisma

Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia impegnati giorno e notte per monitorare i movimenti della terra

NAPOLI Oltre sessanta schermi, un telefono rosso collegato direttamente con la Protezione civile ed una serie continua di tracciati, come quelli degli elettrocardiografi. In questa sala, in un palazzo di vetro di via Diocleziano, a Napoli, si scrutano 24 ore su 24 i vulcani, si ascoltano i segnali che emettono, si tasta il polso alla terra. È la sede partenopea dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che comprende anche l'osservatorio vesuviano. I monitor rimandano i segnali, anche le più piccole scosse, che provengono dalle stazioni di rilevamento collocate su 4 aree sensibili: i Campi Flegrei, il Vesuvio, il monte Epomeo di Ischia e lo Stromboli. Di qui, un giorno che ci si augura non arrivi mai, ma al quale è bene si sia preparati da subito, potrebbe partire l'allarme, quello che farebbe scattare il piano di evacuazione, in vista di una imminente eruzione del vulcano che distrusse Pompei ed Ercolano nel 79 dopo Cristo. Ieri pomeriggio, come sempre, giorno e notte, la sala di controllo era presidiata da due «sentinelle». Occhi puntati sui video. «Giornata tranquilla», rassicura alle diciassette Eliana Bellucci. «Non si sono verificate scosse di rilievo. Tutto nella norma». È già una notizia, di questi tempi, mentre la terra trema, crollano i capannoni, muoiono gli operai al lavoro nel Modenese e in provincia di Ferrara. Di straordinario, come accade sempre in concomitanza col verificarsi di importanti terremoti in Italia, c'è invece la frenesia delle telefonate al centralino della sede napoletana dell'Istituto. Si sono impennate, da ieri, proprio come i sismografi che hanno registrato le scosse assassine nel nord del paese. Chi domanda cosa stia accadendo, chi chiede se siano prevedibili forti scosse anche in Campania. «Non c'è correlazione», tiene perciò a precisare Giuseppe Vilardo, un altro dei ricercatori dell'Ingv, «tra quello che sta accadendo in Emilia e la nostra regione». Chiaro, trasparente, ma vallo a spiegare ai tanti secondo i quali «il terremoto si sta avvicinando alla Campania, sta scendendo». Racconta Carlo Terracciano, un altro dei membri del gruppo di studio dell'Istituto: «Proprio stamane ascoltavo i discorsi al bar di un gruppo di ragazzi, immagino studenti. Uno, in particolare, riferiva di aver sentito, non so da chi e non so dove, che a metà giugno il nostro territorio sarà colpito da un forte sisma. Potrebbe accadere, certo, ma non c'è alcuna ragione per esserne certi e, soprattutto, non dipenderà dal movimento delle faglie al di sotto della pianura padana». Perché, sottolineano i ricercatori, se l'imminenza di una eruzione può essere prevista proprio come fanno all'Ingv, attraverso il controllo 24 ore su 24 dei vulcani, che permette di registrare la sismicità, i cambiamenti della forma e le variazioni del flusso, della composizione e della temperatura dei gas, per i terremoti è tutt'altro discorso. «Siamo ancora lontani dalla possibilità di ottenere informazioni certe circa l'imminenza di una scossa tellurica», dicono. Quel che si può fare, che si dovrebbe anzi fare, è la prevenzione dei danni provocati dalle scosse sismiche. Significa, ovviamente, adeguare le costruzioni delle zone più a rischio alla normativa antisismica. Vuol dire, ancora, non indulgere nella retorica sugli abusi edilizi di necessità, laddove le case illegali, oltre a deturpare il paesaggio, rappresentano un serio pericolo anche per chi vi abita, essendo realizzate con materiali scadenti ed in fretta. «A parità di magnitudo sottolinea infatti Terracciano uno dei fattori più importanti che fa la differenza tra una catastrofe e un numero contenuto di morti è appunto la natura delle abitazioni del territorio colpito dal sisma». Parla per esperienza sul campo. «Dopo il terremoto dell'Irpinia ricorda fui tra i soccorritori. Dalla Prefettura smistarono il mio gruppo a San Mango sul Calore. Arrivammo sul posto e chiedemmo dove fosse il paese. Ci risposero: ci siete sopra. Non una sola casa era rimasta intatta». Trentadue anni dopo, se in Campania ci fosse un'altra scossa forte come quella di allora, altri volontari ascolteranno le identiche parole che udì all'epoca Terranova, sia pure in un altro paese. È una certezza, purtroppo, ed è una sconfitta. Fabrizio Geremicca RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla Provincia 50 mila euro e mezzi per l'Emilia***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **31/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 31/05/2012 - pag: 2

Dalla Provincia 50 mila euro e mezzi per l'Emilia

NAPOLI «Ho disposto di trasferire 50mila euro del fondo per i contributi relazionali della presidenza, a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna». Lo ha comunicato il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, nell'ambito di una serie di iniziative che verranno adottate dall'ente provinciale partenopeo in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel nord Italia. «Calamità naturali come quelle che stanno sconvolgendo in questi giorni l'Emilia Romagna e mettendo a dura prova tutti i cittadini del Nord Italia ha continuato Cesaro debbono coinvolgere l'intera comunità nazionale con atti concreti di solidarietà e partecipazione. Per questo motivo la Provincia di Napoli intende scendere in campo concretamente, rappresentando quelli che sono i sentimenti diffusi di solidarietà della popolazione napoletana. Intendiamo attivare una serie di iniziative, tra cui l'apertura di un conto corrente dove potranno essere versati contributi di solidarietà per le persone rimaste vittime dei guasti causati dal terremoto. La prima offerta sarà proprio la nostra, nella misura di 50mila euro, a cui si potranno aggiungere quelle dei cittadini dell'area metropolitana partenopea che potranno così dimostrare la propria vicinanza alle popolazioni colpite». «Inoltre ha proseguito ci stiamo raccordando con la protezione civile regionale per fornire i mezzi che ci verranno richiesti dalle amministrazioni pubbliche del nord Italia e per adottare iniziative utili all'assistenza delle migliaia di senzatetto». «I terremoti in Irpinia, a l'Aquila ed oggi in Emilia devono dimostrare come la nostra nazione sia compatta ed unita quando diventa indispensabile e imperativa la solidarietà ha concluso Ricordiamoci tutti che, come testimoniano anche alcune vittime del terremoto, sono moltissimi i meridionali residenti in quelle zone, e che l'apprensione per l'evoluzione dell'evento attraversa tutto il nostro Paese, da Nord a Sud». Ed è rivolto ai terremotati dell'Emilia il pensiero del cardinale di Napoli Crescenzo Sepe in occasione della celebrazione per la chiusura del mese Mariano. L'Arcivescovo di Napoli ha affidato alla Madonna «il dolore e il lutto di tante madri e di tante famiglie martorate dal terremoto che ha colpito il Nord del nostro Paese».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Domenica si terrà un'esercitazione di protezione civile*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Domenica si terrà un'esercitazione di protezione civile"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (31/05/2012)

Torna Indietro

Domenica si terrà un'esercitazione di protezione civile

Santino Pascuzzi

soveria mannelli

Una simulazione per mettere alla prova il sistema di emergenza si svolgerà domenica 10 giugno a Decollatura. A darne notizia è il sindaco Anna Maria Cardamone che ha inteso avvisare la popolazione in modo da essere informata sullo svolgimento dell'esercitazione di Protezione Civile che metterà in atto tutte le azioni da attivare nel caso si verifichi un sisma di settimo grado della scala Richter. L'esercitazione costituisce un'importante prova per testare i tempi e collaudare il sistema delle prestazioni dei soggetti interessati in caso di calamità naturali.

Per come riporta una nota diffusa dal Comune, sono diverse le istituzioni e i gruppi che si stanno attivando per arrivare pronti alla data dell'esercitazione, naturalmente in prima linea il sindaco in qualità di autorità locale di protezione civile e responsabile del Centro operativo comunale recentemente istituito, a seguire: il Centro operativo misto di Soveria Mannelli, la Regione; la Protezione civile regionale e provinciale, la Prefettura, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, il 118 provinciale; la Croce Rossa, l'associazione dei radio amatori, le Ferrovie della Calabria e altre associazioni.

Si tratterà di un sisma di settimo grado della scala Richter con epicentro proprio a Decollatura, che ipotizzerà il blocco delle linee telefoniche e dell'elettricità e vari scenari di rischio, in particolare il crollo di una galleria delle ferrovie Calabro-Lucane sita tra il territorio di Decollatura e quello di Soveria Mannelli. Un test importante che servirà a capire soprattutto i tempi e l'efficienza dei gruppi locali interessati a prestare i soccorsi e monitorare tutta l'emergenza applicando le misure necessarie a limitare i danni e garantire l'incolumità della cittadinanza oltre che un'importante prova per verificare i mezzi di sicurezza delle ferrovie e i diversi protocolli di emergenza al fine di meglio operare.

«L'esercitazione &#x2013; ha detto il sindaco &#x2013; sarà una prova molto importante per il territorio, soprattutto oggi, vedendo le immagini dell'Emilia. È in fase di approvazione un nuovo Piano comunale di Protezione civile che tiene conto della realtà e delle nuove norme in materia».

***Rischio sismico Ecco cosa prevede il Piano comunale di protezione civile***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Rischio sismico Ecco cosa prevede il Piano comunale di protezione civile"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (31/05/2012)

Torna Indietro

Rischio sismico Ecco cosa prevede il Piano comunale di protezione civile Redatto nel 2009, fissa tutte le procedureMa è fondamentale una capillare informazione

Sebastiano Caspanello

Quanto siamo preparati all'evenienza di un terremoto? È un quesito che in tanti si sono posti in questi giorni, di fronte alle drammatiche immagini che arrivano dall'Emilia. Messina ha un proprio Piano di protezione civile, redatto nel 2009 e "testato" ogni anno nel corso della Settimana della Sicurezza. Ed è nello stesso Piano che si evidenzia che «la collaborazione della popolazione costituisce uno dei fattori che concorre alla risoluzione dell'emergenza, pertanto è fondamentale educare la cittadinanza attraverso una capillare campagna di informazione». Ecco, nel dettaglio, quali sono i vari passaggi che si consumano in caso di terremoto. Al manifestarsi dell'evento sismico, si attiva subito il Centro operativo comunale (Coc) nella sede di via Acireale dell'ufficio Staff di protezione civile o, in caso di danni, negli uffici della polizia municipale allo stadio San Filippo. Quella diventa la sede operativa da cui si coordina la macchina dell'emergenza. In particolar modo si procede alla verifica della funzionalità della viabilità principale e delle strutture ospedaliere, degli edifici strategici, tattici e sensibili, quindi si procede con il tempestivo invio di uomini e mezzi nelle aree di attesa (quelle indicate col cartello verde), fornendo informazioni e primi soccorsi. In casi di eccezionale gravità, si dirama un messaggio di allarme per l'evacuazione da zone a particolare e ulteriore rischio (tsunami, frane, crolli). Soccorritori e risorse vengono radunati nelle aree di ammassamento (quelle indicate dai cartelli gialli). Le persone che affluiscono nelle aree di attesa vengono invece censite e le informazioni trasmesse alle Unità di crisi locali, che poi le trasferiscono al Coc. La popolazione viene costantemente informata nelle aree di attesa mentre si procede, attraverso la Prefettura, alla predisposizione dell'allestimento delle aree di ricovero (cartello rosso), dove realizzare eventuali alloggi di emergenza in grado di ospitare popolazione senza tetto. Le zone con edifici o infrastrutture pericolanti vengono perimetrare e transennate e si predispongono l'avvio delle prime verifiche di agibilità con le specifiche schede redatte dal Gruppo nazionale difesa dai terremoti (Gndt) e dal Servizio sismico nazionale in collaborazione con il Cnr o il dipartimento regionale di Protezione civile.

La gestione dell'emergenza prevede anche ruoli specifici, dal sindaco al responsabile del Coc e delle nove funzioni: tecnica, scientifica e di pianificazione; sanità, assistenza sociale e veterinaria; volontariato; materiali e mezzi; servizi essenziali; censimento danni a persone e cose; strutture operative locali e viabilità; telecomunicazioni; assistenza sociale e assistenza alla popolazione.

Di fondamentale importanza i quattordici posti medici avanzati (Pma), coordinati con gli ospedali Policlinico, Piemonte e Papardo. Ecco dove sono collocate, secondo il Piano di protezione civile: palestra comunale di Mili, stadio San Filippo, capolinea del tram di Gazzi, Villa Dante, ex ospedale militare, piazza Cairoli, piazza Duomo, scuola comunale di

***Rischio sismico Ecco cosa prevede il Piano comunale di protezione civile***

Gravitelli, Villa Mazzini, piazza Casa Pia, area mercato ex Mandalari, area parcheggio ex ospedale Margherita, ex scuola comunale di località Freschia a Castanea e facoltà di Scienze a Papardo. La base rimane il comportamento individuale di ogni cittadino, un vademecum che riportiamo a fianco e che costituisce il presupposto fondamentale per una buona gestione dell'emergenza.

***Approvato in Consiglio il regolamento per costituire un comitato operativo***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Approvato in Consiglio il regolamento per costituire un comitato operativo"*Data: **31/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (31/05/2012)

Torna Indietro

Approvato in Consiglio il regolamento per costituire un comitato operativo

Alla Provincia qualcosa si muove. In ritardo, ma si muove. Il dirigente della ripartizione lavori pubblici, l'arch. Giacomo Consoli, da poco arrivato alla Provincia è uno dei massimi esperti in materia di Protezione civile. Dal suo insediamento ha subito messo in moto l'apparato per varare in tempi brevi il Piano di Protezione civile provinciale. Un lavoro che potrà essere completato solo quando i comuni trasmetteranno tutti i dati in loro richiesti.

Di recente, tuttavia, il consiglio provinciale ha dato il via libera al regolamento del comitato di Protezione civile. Il primo tassello utile per poi definire la mappa necessaria per arrivare a mettere in campo il piano di emergenza su scala provinciale. Lo stesso organismo, tra le altre cose, promuove iniziative ed attività di informazione e di formazione rivolte alla popolazione, al volontariato e al personale dipendente delle autonomie locali, per diffondere una maggiore conoscenza dei rischi con lo scopo di incrementare la sicurezza individuale e collettiva. Il Comitato, inoltre, sulla base degli indirizzi forniti attraverso il metodo Augustus, individua, la definizione di "scenari di rischio" le situazioni che possono configurare un'emergenza che interessa un'area più estesa del singolo comune. Predisporre, inoltre, le procedure operative di intervento da attuarsi nel territorio provinciale, nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato nell'apposito scenario; evento per il quale non è sufficiente la risposta organizzativa del singolo sindaco. Lo stesso, inoltre, definisce e prevede il fabbisogno e la disponibilità di personale, di locali, di mezzi e di attrezzature nell'ambito provinciale per far fronte a situazioni di emergenza.(n.l.)



***Notte in tenda o nelle palestre Gli sfollati sono oltre quindicimila***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Notte in tenda o nelle palestre Gli sfollati sono oltre quindicimila"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (31/05/2012)

Torna Indietro

Notte in tenda o nelle palestre Gli sfollati sono oltre quindicimila

Moreno Sabbati

MODENA

Su 17 comuni "terremotati" sono 32 i campi che soltanto per la notte di ieri sono stati montati, in grado di dare accoglienza.

A questi si aggiungono altre 46 strutture coperte, come palestre, scuole, considerate agibili e buone per ospitare gli sfollati del sisma emiliano. Che sono ancora difficilmente quantificabili, ma si attestano ormai, per la protezione civile, su un numero vicino ai quindicimila, soprattutto nelle province di Modena (novemila posti pronti) e Ferrara. Sant'Agostino, San Felice, Mirandola, Cavezzo, Medolla, Finale Emilia sono i piccoli centri devastati dalle scosse del 20 e di martedì.

In maniera inferiore, ma si parla comunque di tremila persone, in quella di Bologna: in particolare nel comune di Crevalcore dove già martedì notte parte degli evacuati hanno dormito nelle carrozze di un treno Fs.

A queste soluzioni si affiancano migliaia di posti negli alberghi, resi disponibili grazie alla convenzione della Regione Emilia-Romagna con Federalberghi.

Alcune tendopoli, con bagni e cucine da campo, sono in via di allestimento e i lavori proseguono anche in serata.

Sono duemila i volontari della protezione civile, mille i vigili del fuoco impegnati con trecento mezzi, 250 i carabinieri, 170 uomini della polizia di stato, 160 della croce rossa italiana.

Il numero di posti raggiunto, ha spiegato il direttore regionale della Protezione Civile Demetrio Egidi, soddisfa il 90-95% di un bisogno che è in evoluzione.

Già per la giornata di oggi si sta ragionando su come metterne a disposizione della popolazione altri mille, in stretto contatto anche coi sindaci. Grande è stato l'impegno per mettere in sicurezza feriti, disabili e non autosufficienti, spostati dalle strutture inagibili ad altre sicure.

L'obiettivo è completare i campi, entro la notte. «A 36 ore dall'evento &#x2013; ha sottolineato Egidi &#x2013; essere in grado di assicurare questa copertura è molto positivo».

*I piani di Protezione civile solo nei cassetti*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"I piani di Protezione civile solo nei cassetti"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (31/05/2012)

Torna Indietro

I piani di Protezione civile solo nei cassetti In caso di terremoto le popolazioni sarebbero completamente impreparate.

Oscuri pure i punti di raccolta

Nicola Lopreiato

Nell'Emilia dove nulla era stato previsto si contano morti, feriti e distruzioni. E gli esperti sospettano che, purtroppo, non sia ancora finita. Il terremoto non sembra "guardare in faccia" proprio nessuno. La furia devastatrice si sta abbattendo in una zona dell'Italia che era stata classifica tra quelle con pochissimi rischi tellurici. Proviamo a immaginare, per un solo istante, se un terremoto di questa portata dovesse accadere da queste parti dove, tra l'altro, gli esperti, non mancano di metterci in guardia ogni qualvolta si presentano eventi sismici di qualsiasi portata. E la Calabria è tra le zone a più alto rischio sismico.

Purtroppo, nonostante i tanti campanelli d'allarme la prevenzione segna il passo. Come se le calamità naturali i vibonesi debbano continuare a guardarle solo in televisione o leggerle sui giornali. Neanche le terribili e devastanti immagini che continuano a scorrere sotto i nostri occhi attraverso le informazioni costanti dei mass media riescono a smuovere istituzioni e amministratori locali. Come se quanto sta accadendo altrove non possa da un momento all'altro verificarsi anche da queste parti.

La prevenzione C'è un gran parlare di prevenzione, di Protezione civile e associazioni di volontariato. Si vedono spesso uomini e donne con divise della Protezione civile e di varie associazioni. Si incontrano alle partite di calcio, a manifestazioni sportive di qualsiasi tipo e finanche a convegni di varia natura. Ma se qualcuno dovesse provare a chiedere a un qualsiasi cittadino cosa fare e come comportarsi in caso di un evento sismico difficilmente riceverà una risposta esauriente. Alla base di tutto manca la cultura della Protezione civile, mancano le direttive dei comuni, mancano le esercitazioni in grado di abituare i cittadini a fronteggiare le improvvise calamità. Il ruolo dei sindaci A ogni sindaco la legge impone di realizzare il Piano di protezione civile. Uno strumento fondamentale che offre una serie di strumenti operativi da mettere a disposizione dei cittadini per superare in maniera più agevole le calamità. In questo caso il piano deve prevedere, tra le altre cose, le aree "sicure", quelle dove portarsi nell'immediatezza dell'evento sismico e dove la popolazione deve fermarsi in attesa di avere delle notizie e indicazioni della struttura di Protezione civile. Altri elementi importantissimi che un piano comunale deve contenere sono le aree di "ammassamento", che in genere dovrebbero essere già previste nei piani regolatori o Piani strutturali comunali. In questo caso si tratta di aree attrezzate con forniture idriche, servizi igienici, corrente elettriche e ree fognaria. Luoghi, questi, che dovrebbero essere in grado di ospitare anche delle tendopoli. I Comuni Sono 37 su 50 i centri della provincia che si sono dotati di un piano di Protezione civile aggiornato al 2005: si tratta di Acquaro, Briatico, Capistrano, Cessaniti, Dasà, Dinami, Drapia, Filadelfia, Filadari, Filogaso, Francavilla Angitola, Francica, Ionadi, Joppolo, Limbadi, Maierato, Mileto, Monterosso Calabro, Nicotera, Pizzo

***I piani di Protezione civile solo nei cassetti***

Calabro, Pizzoni, Ricadi, Rombiolo, San Calogero, San Costantino, San Gregorio, San Nicola da Crissa, Sant'Onofrio, Serra San Bruno, Sorianello, Soriano, Spilinga, Stefanaceni, Tropea, Vazzano, Vibo Valentia, Zaccanopoli e Zambrone. Ma nonostante i piani in questi centri siano stati realizzati è come se non ci fossero perchè nessuno li conosce. Gli enti locali, ad onor del vero, non si trovano solo a dover cercare di superare la scarsa sensibilità a qualsiasi iniziativa nel campo della prevenzione, ma sono anche alle prese con una ristrettezza economica senza precedenti e quindi anche impossibilità ad avviare quella campagna di informazione necessaria per diffondere la cultura della Protezione civile, che non è solo convegni o inaugurazione di sedi, ma che dev'essere vissuta quotidianamente.

**In sintesi**

Il terremoto che sta devastando l'Emilia Romagna rilancia con forza il varo dei piani di Protezione civile. Fino ad oggi sono solo 37 su 50 i comuni della provincia che hanno provveduto redigere i rispettivi progetti, anche se questi sono adeguati al 2005.

Completamente inesistenti le iniziative a sostegno della formazione per una cultura di Protezione civile. Tutto questo significa che anche se i piani ci sono, nessuno li conosce. In sostanza se da un momento all'altro dovesse verificarsi un evento sismico la gente si precipiterebbe in strada ma senza sapere dove andare e cosa fare, come comportarsi.

Il territorio provinciale, su indicazione della Protezione civile è diviso in sette Com (Centro operativo misto). All'interno di questi centri afferiscono tutti i cinquanta comuni della provincia. Ma anche in questo caso nessuno in questo momento riesce a sapere dove andare e cosa fare.

***Soprallugo di tecnici per il viadotto sulla Caronia-Capizzi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Soprallugo di tecnici per il viadotto sulla Caronia-Capizzi"*Data: **31/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (31/05/2012)

Torna Indietro

Soprallugo di tecnici per il viadotto sulla Caronia-Capizzi

Santina Folisi

**CARONIA**

Sono al vaglio della Commissione di valutazione danni, appositamente costituita dal Soggetto Attuatore, Salvatore Sidoti Pinto, sindaco di San Fratello, le 25 richieste di indennizzo di alcuni cittadini di Caronia , per i notevoli danni subiti alle abitazioni, alle attività commerciale e produttive , a seguito della frana che lo scorso 1. marzo 2010, colpì le contrade di Lineri e Ricchiò. Nei giorni scorsi, la Commissione, istruendo una parte di domande, ha richiesto ad alcuni interessati, per poter definire il procedimento, l'integrazione della documentazione.

Intanto, il Comune di Caronia ha dovuto effettuare degli interventi di ripristino nel tratto di fognatura ricadente nella contrada Lineri , mentre i tecnici della Provincia hanno compiuto un ulteriore sopralluogo lungo il tratto di strada provinciale 168 Caronia-Capizzi, danneggiato dalla frana, per lo studio relativo alla realizzazione del viadotto, opera, quest'ultima, di fondamentale importanza per la viabilità urbana ed extraurbana del paese. Infatti, l'interdizione di tale sistema viario, costituisce un problema per la popolazione che, da oltre due anni, vi convive , e che, pur mostrando segni di priorità e di urgenza, non ha, a tutt'oggi, trovato soluzione, riservando ancora disagi ai cittadini e gravi effetti sull'economia locale.

Nel frattempo il sindaco Beringheli ha richiesto al commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione acque e rischio idrogeologico della Regione Sicilia, un ulteriore finanziamento per la realizzazione di opere di completamento connesse ai lavori di consolidamento del centro abitato e, dunque, della zona frana con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle contrade stesse, parti "preziose e integranti" del centro abitato.

***Paolo ieri avrebbe compiuto 37 anni Chi risponderà della sua tragedia?***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Paolo ieri avrebbe compiuto 37 anni Chi risponderà della sua tragedia?"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (31/05/2012)

Torna Indietro

Paolo ieri avrebbe compiuto 37 anni Chi risponderà della sua tragedia? Il sindaco della città dello Stretto, Buzzanca, ha inviato in Emilia quattro tecnici comunali

Mauro Cucè

messina

"Quanto c... ti è costato sto compleanno!!! Ti toccherà pagare da bere a tutti gli angeli!!! Ti voglio bene Paolè, riposa in pace...". Poche parole, il sorriso triste di un amico. Sul profilo facebook di Paolo Siclari, l'operario messinese schiacciato dal crollo di un capannone di Medolla in Emilia, c'è tutto l'affetto di chi lo ha conosciuto, di chi lo ricorda sorridere alla vita.

Paolo ieri avrebbe compiuto 37 anni, avrebbe festeggiato con sua moglie Viviana e i suoi due bimbi di 9 e 12 anni, avrebbe sorriso specchiandosi negli occhi di chi lo amava e lo ama ancora oggi. E per un attimo probabilmente il suo pensiero sarebbe andato alla sua Messina, a quella terra disgraziata che non gli ha assicurato un futuro e lo ha lasciato andare via con gli occhi tristi. A lui come a tantissimi altri che per vivere sotterrano il cuore in riva allo Stretto e provano a regalarsi una esistenza dignitosa.

Nella sua casa di Castelmassa, in provincia di Rovigo, dove si era trasferito da undici anni, ieri su quelle 37 candeline non ha soffiato nessuno. Le hanno spente le lacrime dei suoi cari, di chi il terremoto, quello dei sentimenti, se lo porterà dentro per la vita. Paolo era un uomo felice, lavorava in una delle più importanti aziende di apparecchiature biomedicali del mondo, la Haemotronic di Medolla. Ogni giorno si recava in quel capannone a pochi chilometri da casa, quel capannone che martedì si è trasformato nella sua tomba. Il destino beffardo lo ha chiamato lì, dandogli l'ultimo appuntamento con la vita. Perché Paolo era tornato a lavoro lunedì, dopo che le autorità &#x2013; stando alle notizie che arrivano dall'Emilia &#x2013; avevano giudicato nuovamente agibile il capannone che aveva già subito danni a seguito della violenta scossa del 20 maggio. Questa volta non ha retto, è stato un attimo, si è accartocciato. Paolo non c'è più.

Ma perché lo hanno fatto rientrare? Se lo chiedono i parenti, a cominciare dalla moglie Viviana Lo Furno e dai genitori. Nessuno, ancora, ha dato loro una risposta. Mamma Concetta martedì mattina aveva uno strano presentimento. Come ogni giorno era andata a comprare la carne, a pochi passi da casa, in quella via Neocastro, perpendicolare alla via La Farina. E aveva raccontato la sua paura a Roberto Piedimonte, macellaio di fiducia. «Mi aveva detto che non aveva notizie del figlio &#x2013; racconta il commerciante &#x2013; ed era preoccupata. Aveva saputo del terremoto e voleva avere qualche notizia in più. Poi nel pomeriggio sono partiti, avvertiti dalla telefonata di un parente. Mi dispiace moltissimo, parlavano spesso di questo figlio costretto a trasferirsi al Nord». Adesso mamma Concetta e papà Gaspare sono in Emilia, assieme ai suoceri.

Paolo era un ragazzo sportivo. Giocava a calcio nella squadra amatoriale di Castelmassa e proprio sabato scorso, prima della partita dei playoff del torneo amatoriale, aveva raccontato ai compagni di squadra che due giorni dopo avrebbe

***Paolo ieri avrebbe compiuto 37 anni Chi risponderà della sua tragedia?***

ripreso a lavorare. Non sapeva che quella sarebbe stata l'ultima partita. Amava la sua terra e a Castelmassa aveva stretto amicizia con gli altri sicilianiani trasferiti nel paese altopolesano, in particolare con i fratelli Buscaino.

Su facebook tanti i ricordi dedicati a Paolo. "Su in cielo siamo saliti insieme diverse volte... (Paolo era stato nella "Folgore", ndr) oggi sei salito da solo per l'ultimo viaggio. Riposa in pace fratello". E pensieri dedicati alle tante estati passate insieme a Messina. "Ricorderò tutte le volte che si giocava a beach.... Spero che almeno ora dopo questa tragedia riuscirai a riposare in pace... ciao Paolo".

E ancora: "Gesù ti ha voluto con sé... Mi vengono in mente tutti i bei momenti a giocare a pallone, a scherzare quando eravamo piccoli ... Rimarrai sempre nei nostri cuori... Ciao vecchio amico...". Quindi l'ultimo saluto: "Faccio gli auguri a un angelo volato in cielo ieri per quel maledetto terremoto... Veglia su la tua famiglia e dalle la forza di reagire. Ti voglio bene carissimo cugino mio...».

In mezzo a tanti messaggi di dolore, c'è spazio inevitabilmente anche per la rabbia. «Non capisco perché Paolo era al lavoro in quel capannone &#x2013; commenta Antonio, che conosceva l'operaio 37enne dall'infanzia &#x2013; perché li hanno fatti tornare, quando si sapeva che quella struttura era pericolosa. Le scosse dal 20 maggio continuavano regolarmente, io vorrei davvero capire chi in questa situazione di pericolo e di tante incognite ha deciso di dare il via libera al rientro in quel maledetto capannone. So che in tanti avevano dei dubbi, adesso chi restituirà questi uomini alle loro famiglie. Voglio vedere cosa diranno i media. Se fosse accaduto al contrario, con un emiliano morto a Messina per il crollo di un capannone, avrebbero parlato subito di terra della mafia».

Non è ancora chiaro se i funerali di Paolo verranno celebrati a Messina o a Castelmassa. Intanto il sindaco della città dello Stretto, Giuseppe Buzzanca, ha disposto l'invio di tecnici comunali nelle province di Modena e Ferrara per collaborare alla verifica statica degli immobili che sono stati interessati dal terremoto. Una risposta alla richiesta ufficiale di supporto pervenuta dall'Anci dell'Emilia Romagna. Quattro i tecnici che partiranno per contribuire alla valutazione dei danni. Si fermeranno nelle zone terremotate per qualche settimana, poi rientreranno a Messina e riprenderanno la loro vita. Paolo, invece, non tornerà più. \~Á

***I terremoti non si possono prevedere Prevenzione e calma al primo posto***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"I terremoti non si possono prevedere Prevenzione e calma al primo posto"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (31/05/2012)

Torna Indietro

I terremoti non si possono prevedere Prevenzione e calma al primo posto

Elvira Madrigrano

Terremoti: cosa sta succedendo in Emilia Romagna e in Calabria? A rispondere una voce autorevole del mondo scientifico e accademico: Ignazio Guerra, responsabile del laboratorio di sismologia del dipartimento di fisica dell'Unical. «Dal punto di vista geologico sta succedendo poco, anche se ai fine della cronaca e delle conseguenze sulle persone è successo tanto. Il problema è che la nostra vita si svolge in tempi molto ristretti rispetto a quelli dell'evoluzione geologica dei territori, noi viviamo su una penisola che è tuttora in fase di accentuata evoluzione».

Per quanto riguarda il dilemma che affligge i cittadini ogni qual volta si scatena un evento sismico, e cioè la possibilità di poterlo prevedere, la comunità scientifica chiarisce che non è pensabile stabilire quante scosse e di quale intensità potranno avvenire in un determinato luogo, seppur forti terremoti sono comunemente accompagnati, e in alcuni casi preceduti, da altre scosse. «Possiamo certamente prevedere che ci saranno ancora terremoti, in virtù del fatto che la terra è in continuo movimento, ma ogni previsione che indichi con precisione data, ora e luogo, nonché magnitudo di futuri eventi è priva di ogni fondamento» ha spiegato il sismologo Guerra.

«L'unico consiglio che posso dare &#x2013; ha concluso Guerra &#x2013; è quello di individuare un luogo aperto e sicuro vicino ai posti che frequento abitualmente, così da non doverci pensare nel momento della scossa». Di fatto, l'unico mezzo che i cittadini hanno per attenuare i danni che un sisma potrebbe produrre è la prevenzione: territori e fabbricati devono rispettare il più possibile le norme antisismiche.

Al sismologo Ignazio Guerra fa eco Gaetano Rizzuto, funzionario responsabile dell'Unità operativa della Protezione Civile di Cosenza: «Niente allarmismo ma rimanere la consapevolezza che tutto il territorio regionale è esposto al rischio sismico e qualora si presentasse l'evento cercare di controllare il panico, scegliere le vie di fuga con intelligenza, non prendere gli ascensori, non sostare vicino i cornicioni e raggiungere i punti di raccolta previsti dai piani comunali di Protezione civile obbligatori per legge, che rappresentano lo strumento di pianificazione che individua e disegna le diverse strategie per la salvaguardia delle persone e, quando e se possibile, dei beni presenti sul territorio».

***Brevi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia - Brevi

**Gazzetta del Sud***"Brevi"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (31/05/2012)

Torna Indietro

**Brevi**

A portosalvo

Merce sequestrata perchè contraffatta

I carabinieri della stazione di Vibo Marina hanno sequestrato un ingente quantitativo di merce contraffatta recante segni falsi di alcuni noti brand nazionali e internazionali ed hanno denunciato un commerciante ambulante originario del Bangladesh.

Lavoratori precari impegnati nel settore servizi alla Provincia

Sit-in davanti alla Prefettura

Si è tenuto ieri mattina, su iniziativa della Cgil, un sit-in davanti alla Prefettura ad opera dei lavoratori Eurocoop impegnati nel settore servizi della Provincia. Una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto che ha sollecitato un tavolo tecnico.

Associazioni di volontariato

Domani la consegna dei nuovi locali

Saranno inaugurati domani i nuovi locali che il Comune ha affidato a due associazioni di volontariato operanti sul territorio nel campo della Protezione civile: le associazioni Ari e Augustus. I locali si trovano nella sede della Protezione civile di località Aeroporto.



*Emergenza sismica Anche la scuola si attrezza*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Emergenza sismica Anche la scuola si attrezza"*Data: **31/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (31/05/2012)

Torna Indietro

Emergenza sismica Anche la scuola si attrezza

Vincenzo Alvaro

CASTROVILLARI

Dopo i Comuni, convocati al tavolo operativo dalla Protezione civile regionale, anche la scuola si attrezza per l'emergenza sismica.

In una lettera il commissario del Distretto scolastico n. 19, Giovanni Donato, chiede ai dirigenti scolastici ed ai sindaci di verificare «possibilità di effettuare, in tutte le scuole del Distretto, esercitazioni di Protezione civile attinenti al modo di comportarsi nel corso di movimenti tellurici ed all'illustrazione delle regole da osservare in questi frangenti». Per Donato questa iniziativa delle esercitazioni, «già attuata lodevolmente ma sporadicamente da qualche istituto (proprio ieri, infatti, in un istituto castrovillarese è stata effettuata una prova pratica di simulazione)», nella situazione attuale di rischio sismico «possa contribuire, almeno, a tranquillizzare le nostre popolazioni, soprattutto per quanto concerne la sicurezza e l'incolumità dei propri figli».

La lettera di Donato arriva nel periodo in cui «continui eventi sismici» stanno «ripetutamente colpendo il nostro territorio, alcuni dei quali anche di preoccupante entità». Scosse che hanno fatto anche crescere l'apprensione delle popolazioni e soprattutto di «genitori e alunni degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado». Secondo la normativa scolastica ogni scuola ha un responsabile sicurezza «che ha già predisposto i piani di evacuazione».

***Perchè sono bloccati i lavori già finanziati al pronto soccorso del "S. Francesco"?***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud**

*"Perchè sono bloccati i lavori già finanziati al pronto soccorso del "S. Francesco"?"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (31/05/2012)

Torna Indietro

Perchè sono bloccati i lavori già finanziati al pronto soccorso del "S. Francesco"? «Mancato funzionamento dell'ascensore e aumento dell'utenza sono problemi che non vanno sottaciuti»

Gaetano Vena

PAOLA

Il Comitato popolare "Michele Bonavita" riprende la battaglia a difesa del diritto della salute dei cittadini e dell'ospedale. «Non possiamo esimerci - si afferma dal Comitato - dal denunciare con forza quali sono le questioni che destano preoccupazione nell'utenza così vasta del nostro comprensorio. A partire dall'ultimo episodio avvenuto in ospedale, assolutamente incredibile, con il mancato funzionamento per lungo tempo dell'ascensore che ha creato disagi enormi ad utenti e operatori». Il numero degli utenti è aumentato «e questa è un'altra delle questioni che non possono essere sottaciute. Oggi ci troviamo con parte del distretto che funziona allocato nella struttura ospedaliera». Secondo il Comitato «la trasformazione delle vecchie Asl in Asp ha provocato disorganizzazione sia a livello territoriale che ospedaliero e distrettuale in modo particolare nell'Asp provinciale di Cosenza che rappresenta il maggior bacino di utenza (quasi 800 mila in tutto tra Paola, Castrovillari, Rossano e Cosenza esclusa l'azienda ospedaliera».

Perchè avviene tutto questo? «Quello che si sta cercando di capire è se il piano di rientro al Tavolo Massicci di Roma, con le risorse necessarie, possa bastare per una sanità migliore e di qualità, visto l'accorpamento e la chiusura di molti ospedali, con la perdita di posti letto. Tutto questo servirà a migliorare i livelli essenziali di assistenza (Lea) e il diritto alla salute? Non vogliamo pensare che, dopo lo sbandieramento che si è fatto di potenziamento delle strutture nell'ottica di ospedale Spoke Paola-Cetrao, i propositi non diverranno realtà». Non si conosce, ra l'altro, perché siano stati bloccati i lavori di organizzazione del pronto soccorso nonostante l'esistenza dei finanziamenti. Un pronto soccorso così, capace di essere di supporto all'intera attività sanitaria, necessita di essere alleggerito.

«Occorre creare le condizioni più soddisfacenti per i fruitori delle nostre strutture - rileva ancora il Comitato - non dimenticando mai che nella nostra realtà sono spesso espressioni di classi deboli e disagiate. Occorre superare le criticità e garantire almeno quei livelli essenziali di assistenza di cui speso si parla. Sempre come Comitato ,che ha ricavato la ragione d'essere nell'impegno per il rispetto dei diritti dei cittadini, non possiamo esimerci di mettere sull'avviso la città e l'utenza territoriale perché ci sia maggiore attenzione alle sorti delle strutture. Non possiamo non rivolgerci ancora una volta alle amministrazioni comunali, ai loro sindaci, alle organizzazioni sindacali e sociali perché si rendano partecipi delle iniziative da portare avanti nell'interesse delle popolazioni».

Il "Bonavita", infine, chiama in causa i responsabili locali, provinciali e regionali perché «siano rimosse le criticità a salvaguardia di una fruizione della struttura dei servizi scevra da preoccupazioni e da rischi».

Vale la pena ricordare che il Comitato è nato spontaneamente e da allora si è sempre impegnato con grande dedizione e solerzia per debellare l'incombente iattura che grava sul nosocomio. Il tutto per difendere il sacrosanto diritto alla salute

***Perchè sono bloccati i lavori già finanziati al pronto soccorso del "S. Francesco"?***

dei cittadini e scongiurare con tutti i sacrifici e le lotte democratiche affrontate che il San Francesco di Paola venisse declassato in Casa di salute.

***In gravi condizioni il bambino che ha tentato di impiccarsi***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"In gravi condizioni il bambino che ha tentato di impiccarsi"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (31/05/2012)

Torna Indietro

In gravi condizioni il bambino che ha tentato di impiccarsi

CATANIA Un bambino di 9 anni di Randazzo ricoverato nel reparto di Rianimazione del nuovo ospedale Garibaldi di Catania in prognosi riservata dopo che, nella sua stanzetta, avrebbe tentato di impiccarsi con una sciarpa in seguito a un rimprovero dei genitori. Le sue condizioni sono gravi. I carabinieri stanno indagando per ricostruire la vicenda. Il bambino è stato soccorso intorno alle 22 di lunedì ai genitori. Poi è stato portato nell'ospedale di Bronte e successivamente nel nuovo «Garibaldi» di Catania.

«Un bambino di 9 anni non può assolutamente pensare di uccidersi. Non voglio che passi questo messaggio. L'avrà fatto, forse, per attirare l'attenzione o per gioco dato che la mattina era stato al circo». A parlare è A.F., 37 anni, zio del bambino.

«Quella sera &#x2013; ha raccontato lo zio &#x2013; mio nipote aveva avuto un battibecco con la sorella minore e il padre gli aveva detto: avanti, adesso chiedi scusa alla sorellina. Lui le aveva dato un bacio e poi era salito al piano superiore in camera sua. Dopo papà e mamma hanno sentito un rumore provenire dalla sua cameretta e quando sono entrati lo hanno trovato in ginocchio con la sciarpa al collo e già svenuto».

«I rimproveri &#x2013; ha aggiunto lo zio del piccolo &#x2013; in famiglia ci stanno, ma il papà e la mamma hanno dato sempre un amore enorme ai loro quattro figli. Ora sono distrutti».

Polemiche anche sui soccorsi. «Il bambino &#x2013; precisa l'Asp in una nota rispondendo alle polemiche su presunti ritardi nei soccorsi sollevate anche dal sindaco di Randazzo- è giunto al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Bronte intorno alle 22,30 in arresto cardio-respiratorio e presentava midriasi bilaterale fissa ed una evidente fascetta ecchimotica al collo».

«È stato immediatamente rianimato dai medici del Pronto Soccorso e da un pediatra e prontamente intubato &#x2013; continua la nota &#x2013; e gli è stata praticata una rianimazione cardio-polmonare avanzata fino alla ripresa e stabilizzazione del battito cardiaco. L'assistenza è stata garantita dai medici del Pronto Soccorso, dal medico pediatra e dal medico anestesista». «Stabilizzato si è subito provveduto al suo trasferimento assistito».

## *Consegnati i lavori di ammodernamento della strada provinciale in contrada Palazzo*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Consegnati i lavori di ammodernamento della strada provinciale in contrada Palazzo"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (31/05/2012)

Torna Indietro

Consegnati i lavori di ammodernamento della strada provinciale in contrada Palazzo Ferro: l'arteria sarà resa più agevole e sicura Prosegue l'intervento anche su via del Progresso

Sarah Incamicia

L'amministrazione provinciale di Catanzaro prosegue nel suo impegno a rendere più razionale ed efficiente la viabilità che fa capo agli oneri provinciali. A distanza di pochi giorni dalla consegna della sistemazione del piano viario di via del Progresso per 360 mila euro, la presidente della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro ha consegnato ieri mattina i lavori che riguarderanno interventi straordinari sul piano viabile stradale del Lametino - reparto numero 16 - anno 2011. Strada provinciale n. 110 denominata "contrada Palazzo &#x2013; Ponte Bufalo sulla Statale 18". Ad aggiudicarsi i lavori una ditta lametina che vorrà dire occupazione e lavoro per maestranze locali. L'intervento presenta un investimento complessivo di 190 mila euro, aggiudicato con procedura aperta all'Impresa A&T Costruzioni srl di Lamezia, con il ribasso del 33.725%, che sarà già operativa immediatamente già a partire dalla data del 30 maggio 2012 e dovrà ultimare i lavori in 150 giorni. Le opere contemplate nell'appalto sono finalizzate ad adeguare il tronco stradale allargando la sede stradale dagli attuali 6 metri ai futuri 7,7 metri di carreggiata, oltre la realizzazione di cunette a lato, per un ingombro totale della piattaforma stradale a 9,70 metri.

I lavori sono a corollario e a completamento di altri precedenti interventi programmati ed attuati sul tronco stradale, che gli uffici tecnici dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro hanno inteso attuare, vista la grande importanza che la stessa strada provinciale ha, in quanto collegamento immediato tra la statale 280 e la statale 18 Tirrenica.

«Con tale intervento abbiamo inteso recepire le istanze dell'utenza della strada &#x2013; ha spiegato la presidente Wanda Ferro, insieme allo staff tecnico &#x2013; che vedono nella realizzazione dell'opera una importante direttrice di collegamento tra i nuclei abitati di Nicastro e Sambiase e la zona industriale posta in località San Pietro Lametino.

L'arteria è tra l'altro utilizzata quotidianamente da tantissimi giovani lavoratori e da molte importanti aziende agricole del territorio lametino, che a breve potranno contare su una strada più agevole e sicura». Alla consegna dei lavori, oltre la stampa erano presenti insieme alla presidente Ferro il presidente del Consiglio provinciale Peppino Ruberto, l'assessore alle Attività produttive Roberto Costanzo, il presidente della commissione lavori pubblici Gianpaolo Bevilacqua, i tecnici interni del settore viabilità Lametino, geom. Giuseppe Mirante, progettista dell'opera, al Rup ingegnere Vincenzo Coppola coordinati dal dirigente ingegnere Eugenio Costanzo, i rappresentanti dell'impresa. Proseguono intanto i lavori di sistemazione e messa in sicurezza della piattaforma stradale sul tratto di competenza di via del Progresso, quello più vicino alla superstrada "Due Mari".

«L'intervento si è reso necessario ed urgente», ha spiegato il responsabile tecnico Eugenio Costanzo, «in quanto a seguito delle recenti piogge la strada ha mostrato segni di cedimento. Urge dotare l'impianto viario di adeguate opere di regimazione. Inoltre l'arteria è costantemente percorsa sia dal traffico leggero sia da quello pesante». Le opere che saranno

***Consegnati i lavori di ammodernamento della strada provinciale in contrada  
Palazzo***

realizzate sono tese a risolvere tutte le problematiche del tronco stradale che dalla superstrada porta alla rotatoria, ormai in fase di ultimazione, nei pressi dello svincolo per i comuni di Feroletto Antico, Pianopoli e Serrastretta.

*Anziana denunciata per incendio boschivo*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Anziana denunciata per incendio boschivo"*Data: **31/05/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (31/05/2012)

Torna Indietro

Anziana denunciata per incendio boschivo

Santa Lucia del Mela I carabinieri della stazione di Santa Lucia del Mela al comando del luogotenente Giovanni Silvestro hanno denunciato per incendio boschivo colposo un'anziana donna di 72 anni.

L'anziana pensionata infatti mentre bruciava sterpaglie raccolte sul suolo della sua proprietà, situata nella periferia del Comune di Santa Lucia del Mela, non sarebbe riuscita a controllare e circoscrivere le fiamme che si sono propagate rapidamente verso la vegetazione dei terreni adiacenti estendendosi, grazie alla copiosa presenza di macchia mediterranea, per circa 15 mila mq.

L'incendio, che non ha provocato danni a persone, è stato spento dagli stessi proprietari dei terreni limitrofi interessati dalle fiamme che fortunatamente sono intervenuti all'istante sul luogo assieme ai carabinieri che, dopo aver accertato le cause del rogo, hanno denunciato la pensionata all'autorità giudiziaria.(l.o.)

*L'ingegneria geotecnica sismica di fronte alla sfida più ardua*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"L'ingegneria geotecnica sismica di fronte alla sfida più ardua"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (31/05/2012)

Torna Indietro

L'ingegneria geotecnica sismica di fronte alla sfida più ardua

Emanuele Cammaroto

TAORMINA

La progettazione geotecnica sismica in ambito mondiale è il tema affrontato per tre giorni a Taormina nel corso della seconda edizione della Conferenza internazionale sugli sviluppi prestazionali in zona interessate da terremoti (Second International conference on performance-based design in earthquake geotechnical engineering). Un tema, purtroppo, attuale, in considerazione del terremoto in Emilia, al centro del forum organizzato dai Comitati tecnici europei tc203, ertc-12 e l'Associazione geotecnica italiana, presieduto dal prof. Michele Maugeri, ordinario di Geotecnica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania. Hanno preso parte ai lavori oltre 200 convegnisti, da 32 Paesi del mondo, i migliori esperti (tra loro il prof. Kenji Ishihara, dell'Università di Tokyo), che hanno illustrato le più recenti ed innovative metodologie e "case histories" sulla progettazione geotecnica sismica.

Nel corso del convegno sono state dedicate tre sessioni speciali ai terremoti in Abruzzo (2009), Giappone (2011) e Nuova Zelanda (2011). «Si pensava in passato - spiega il prof. Maugeri - che l'ingegneria sismica fosse solo un aspetto puramente strutturale. Per capire cosa accade in alcuni fatti, come quelli di adesso, dobbiamo altresì soffermarci proprio sulla geotecnica sismica che ci consente di valutare l'amplificazione sismica del terreno e le reali caratteristiche del terremoto che attacca l'edificio. Pertanto, senza conoscere quale tipologia di sisma colpisce una struttura, essa non potrà essere razionalmente progettata per affrontare un fenomeno che nemmeno si conosce. A Taormina abbiamo analizzato quanto avvenuto nel mondo e gli sviluppi compiuti dall'ingegneria geotecnica sismica negli ultimi cinque anni per capire come progettare le strutture. Bisogna calcolare la prestazione di un edificio, a quale azione sismica deve resistere, quali spostamenti può avere, se potrà danneggiarsi ma senza crollare nè causare dei morti».

«La rivoluzione per i progettisti è già iniziata: si deve cambiare stile. C'è una normativa del 2008, entrata in vigore dopo L'Aquila. Per prevenire i crolli, parziali o totali con perdite di vite umane, bisogna affrettarsi ad attuare nuove progettazioni».



***Sisma in Emilia Il giorno dopo già si pensa a ricostruire***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Sisma in Emilia Il giorno dopo già si pensa a ricostruire"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (31/05/2012)

Torna Indietro

Sisma in Emilia Il giorno dopo già si pensa a ricostruire Il presidente della Regione Vasco Errani nominato commissario straordinario

Leonardo Nesti

MODENA

Ricostruire quello che è venuto giù col terremoto, presto e bene. "All'emiliana", verrebbe da dire, anche se la gente della Bassa, per modestia, non lo dice. Quando son passate poco più di 48 ore dal sisma che ha distrutto case e capannoni della zona intorno a Mirandola, che è costata 17 vittime, centinaia di feriti, migliaia di sfollati, comincia a prendere il sopravvento la voglia di rimettere in piedi con il lavoro intelligente dell'uomo ciò che l'assurda furia della natura ha fatto venir giù.

Il consiglio dei ministri ha dato al territorio le prime risposte: la sospensione dei pagamenti fiscali, la deroga al patto di stabilità che consentirà ai comuni di spendere, il contributo che arriverà da un aumento di due centesimi sul prezzo della benzina, la nomina del presidente della Regione Vasco Errani a commissario straordinario della ricostruzione. Che non vuole parlare di "modello", ma che, appena investito dell'incarico, un modello vuol provare a crearlo.

Troppo spesso, in occasione di catastrofi naturali, ci sono state cose che non hanno funzionato. Stavolta, ha avvisato Errani, incapacità o, peggio ancora, disonestà, devono stare alla larga da queste terre. «La ricostruzione comincerà presto &#x2013; ha detto &#x2013; si farà bene, in trasparenza, contrastando le infiltrazioni della criminalità organizzata e partendo dai Comuni». L'obiettivo, pensando anche agli esempi più recenti, è, insomma, quello di fare le cose in maniera più «ordinaria» possibile, facendo diventare i Comuni i perni della ricostruzione.

Mentre si pensa a come ricostruire c'è, però, da assistere le persone che intanto sono rimaste senza casa o che in casa non ci vogliono rientrare perché hanno paura. Le tendopoli (ne sono state create di nuove, altre sono state potenziate) le strutture coperte, gli alberghi convenzionati possono accogliere circa 15mila persone.

Ma c'è, anche, da piangere le 17 vittime che la scossa di martedì ha provocato, a cui si aggiungono i sette morti di dieci giorni fa. Il bilancio dovrebbe fermarsi qui. È stato infatti estratto senza vita dalle macerie della Haemotronic di Medolla il corpo dell'operaio che risultava ancora come unico disperso. C'è da piangere e c'è anche, e soprattutto, da interrogarsi. La procura di Modena ha aperto un'inchiesta sui crolli dei capannoni dove hanno perso la vita molti operai (da considerare a tutti gli effetti dei morti sul lavoro, secondo il ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri). Il procuratore di Modena Vito Zincani ha detto che indagherà l'ipotesi che «la politica industriale a livello nazionale sulla costruzione di questi fabbricati sia una politica suicida». L'obiettivo sarà quello di verificare se i capannoni sono stati costruiti secondo le norme e se, eventualmente, ci sono delle responsabilità.

Anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha parlato del «problema di cambiare i comportamenti anche come politiche pubbliche che dal lato della prevenzione sono state gravemente inadeguate». E ha assicurato che anche le

***Sisma in Emilia Il giorno dopo già si pensa a ricostruire***

celebrazioni del 2 giugno, al centro in questi giorni di numerose polemiche, saranno improntate alla sobrietà.

La gente colpita dal terremoto chiede, a questo punto, soprattutto che lo Stato gli stia vicino. Nessuna elemosina, solo la possibilità di rimettersi in piedi, di continuare a lavorare, di tornare a essere una delle zone più produttive d'Europa.

Sequenza lunga

Potrebbe essere una sequenza lunga, che potrebbe durare mesi e perfino anni, quella attivata dai terremoti in Emilia del 20 e 29 maggio. Non si esclude nemmeno che possano avvenire altre forti scosse. Non è una previsione, ma la probabilità calcolata alla luce di quanto è avvenuto nel terremoto del 1587, l'ultimo evento sismico avvenuto in Emilia. Non esistono dati registrati dai sismografi, ma cronaca storica della descrizione di quanto è avvenuto. «Sarà una sequenza sismica lunga, che potrebbe durare mesi o anni, con sequenze di magnitudo confrontabile alla scossa principale», ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Stefano Gresta.

*Sull'isola di Dino i volontari calabresi della Croce Rossa*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Sull'isola di Dino i volontari calabresi della Croce Rossa"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (31/05/2012)

Torna Indietro

Sull'isola di Dino i volontari calabresi della Croce Rossa

Tiziana Ruffo

Praia a Mare

L'isola di Dino ha fatto da cornice ad un evento di eccezione in un contesto unico per le sue bellezze naturali e le attrattive paesaggistiche: il raduno regionale dei volontari della Croce rossa italiana.

L'iniziativa, che aveva l'obiettivo di coordinare le attività promosse dall'associazione, è stata organizzata dall'ispettorato regionale della Croce rossa, in collaborazione con i volontari del soccorso della delegazione di Praia a Mare e dell'amministratore unico dell'Isola di Dino club, Matteo Cassiano.

«Una brillante iniziativa - ha dichiarato Cassiano - che ha riscosso successo esclusivamente per il fattivo impegno profuso dal commissario di gruppo Giuseppe Montaspro, da Giuseppe Aurelio e dai volontari del soccorso della delegazione di Praia a Mare». Cassiano, che ha reso la disponibilità per l'espletamento dell'assemblea sul dorso dell'incantevole isolotto Praiese, ha inoltre aggiunto che in un momento come quello attuale, in cui il sistema del "welfare" è in difficoltà, è indispensabile sostenere con una proficua collaborazione il volontariato.

«Sono orgoglioso &#x2013; ha detto - che l'Isola di Dino sia stata la sede per l'elaborazione di proposte e idee sull'impegno volontario e sulle politiche sociali messe in campo dalla Croce rossa italiana». All'assemblea erano presenti il commissario regionale della Croce rossa Francesco Berardi, il commissario del comitato regionale Elda Nagero, il commissario provinciale dei volontari di Cosenza Ettore Cozza e più di centocinquanta volontari del soccorso provenienti da tutta la Calabria.

Mattea Porcelli, commissario del comitato femminile della sezione di Praia a Mare, ha annunciato la volontà di programmare e pianificare una serie di iniziative a carattere regionale e interregionale atte a utilizzare lo splendido scenario che caratterizza l'isola di Dino per il conseguimento degli obiettivi sociali messi in campo dalla croce rossa italiana. I partecipanti hanno prolungato la sosta sull'Isola per una degustazione di prodotti tipici calabresi con particolare apprezzamento per i prodotti a base di mirto, un'importante e pregiata risorsa che caratterizza l'isolotto praiese.

Per la particolare ubicazione dell'evento, tutti i rappresentanti dei gruppi calabresi della Croce rossa, hanno infine effettuato una completa e dettagliata escursione apprezzando lo splendido scenario naturale che caratterizza la più grande Isola della Calabria.

**Lavori pubblici da tempo appaltati ma i cantieri ancora non decollano**

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Lavori pubblici da tempo appaltati ma i cantieri ancora non decollano"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (31/05/2012)

Torna Indietro

Lavori pubblici da tempo appaltati ma i cantieri ancora non decollano In alcuni casi è stato necessario rivedere i progetti originari

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

Non decollano ancora i cantieri per la realizzazione di alcuni lavori pubblici che sono coperti da finanziamenti e qualcuno già mandato in gara. Ci riferiamo ai lavori urgenti di sistemazione idraulica del torrente Pidocchio a difesa del centro abitato di contrada Torrecandele il cui primo stralcio è già andato in gara ed assegnato all'impresa lo scorso anno. Il progetto complessivo prevede una spesa di circa 4 milioni di euro per cui è stata avanzata richiesta al ministero dell'Ambiente che aveva concesso il primo finanziamento di 500 mila euro.

Altra struttura che attende di essere realizzata è quella riguardante la nuova sede del Commissariato di polizia e del distaccamento di Polizia stradale. Nelle casse comunali giacciono 1 milione e 800 mila destinati per quella finalità. In un primo momento era stata localizzata un'area alle spalle dell'ospedale, in piazza M. Amari. Una zona ad alta densità non solo per la presenza dell'ospedale, ma anche per tante altre realtà quali l'Agenzia delle Entrate, l'Ato.

Un primo progetto redatto per quell'area di proprietà comunale non venne ritenuto inadeguato alle necessità della Polizia di stato e della polstrad per cui venne individuato un altro sito, sulla strada di Circonvallazione in zona Albanova per cui i tecnici comunali hanno dovuto rivisitare il progetto aggiornandolo alle nuove esigenze per i servizi della polizia di stato.

Il progetto, come ci viene assicurato, sarà pronto nei prossimi giorni e sarà sottoposto all'attenzione dei tecnici della Questura di Messina che dopo aver concesso il placet, verrà mandato in gara d'appalto.

Ancora in stand by i lavori di riuso locali "Ex Pidocchietto" di via Cairolì destinati a centro servizi polivalente. La gara d'appalto è stata già esperita e assegnata ed è pure stata assegnata la quota di compartecipazione, ma di avviare i lavori non se ne hanno notizie

La realizzazione dell'elisuperficie in località Pianetta, era stata mandata in gara dalla direzione della Sicilia orientale della Protezione civile. La gara d'appalto, 400 mila euro, venne sospesa per un problema di occupazione di alcune particelle risultate di proprietà di privati. Si è resa necessaria la revisione del progetto con spostamento della piattaforma dell'elisuperficie verso l'ex mattatoio. Ma ancora oggi il progetto definitivo non è stato esitato.

*Centro di accoglienza immigrati, torna la calma*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Centro di accoglienza immigrati, torna la calma"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (31/05/2012)

Torna Indietro

Centro di accoglienza immigrati, torna la calma

Luigi Michele Perri

ROGLIANO

Dei centoventi immigrati del Cara (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Rogliano, (ben) settanta sono in attesa di sapere gli esiti delle loro domande di asilo in Italia, trentanove hanno opposto ricorso al diniego dell'autorizzazione, undici hanno avuto permessi "umanitari" di un anno. Ad una giovane donna è stato rilasciato il permesso di un anno in ragione del suo stato di gravidanza. Ad esaminare le istanze di riconoscimento dello "status di rifugiato" è un'apposita "commissione territoriale", che ha sede a Crotona. Che le procedure vadano avanti con esasperante lentezza è un dato già contestato dagli interessati con clamorose manifestazioni di protesta e non adeguatamente rimosso da chi di dovere. I profughi, per lo più centro-nordafricani, che hanno avuto proroghe di soggiorno possono lavorare ed essere regolarmente contrattualizzati. Una collocazione lavorativa li aiuterebbe a dare uno sbocco risolutivo all'iter burocratico dei permessi. Il direttore del Centro, Santo Custodero, della cooperativa di gestione "Le rasole", sottolinea come agli ospiti sia stata garantita ogni assistenza legale, soprattutto per quanto riguarda i ricorsi al diniego sui permessi di soggiorno. I ricorsi vanno presentati alla Corte d'Appello di Catanzaro e producono una spesa di 98 euro a caso. Dal mese di novembre la cooperativa non riceve un euro delle sue spettanze. Sollecitata al pagamento, la Protezione civile regionale ha fatto sapere di attendere a sua volta le erogazioni da parte del governo. Nell'ultimo mese, gli immigrati hanno dato vita a due manifestazioni di protesta, una marcia su Cosenza e un corteo per le strade di Rogliano. La rissa dell'altro ieri, al di là delle ragioni che l'hanno scatenata, rappresenta un segnale dello stato di insofferenza e di frustrazione in cui vive l'intera comunità ospite del Cara roglianese. È evidente che il quadro complessivo, legato, da una parte, al mancato sostegno finanziario alla cooperativa di gestione, che in ogni caso sta facendo ogni sforzo per mantenere efficiente il proprio standard di accoglienza, e, dall'altro, ai ritardi accumulati nel rilascio dei permessi, rischia di produrre ulteriori situazioni di tensione, con evidenti pregiudizi sui toni di una convivenza che non ha dato grandi motivi di preoccupazione.

*Le aree di emergenza*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Le aree di emergenza"*Data: **31/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (31/05/2012)

Torna Indietro

## Le aree di emergenza

Le aree di ammassamento, di norma a scala provinciale, sono zone costituite da aree coperte e scoperte, idonee all'accantonamento di forze e risorse di protezione civile provenienti dalle colonne mobili. Sono previste a S. Filippo, Conca d'Oro, S. Michele e Castanea.

Le aree di ricovero o accoglienza sono le aree nelle quali verrà sistemata la popolazione costretta a lasciare la propria casa. Ce ne sono di tre tipi: strutture di accoglienza (palestre, scuole, ecc.), tendopoli e insediamenti abitativi di emergenze.

Le aree di attesa sono i luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso. Queste aree sono utilizzate per tutti i tipi di rischi ad eccezione di quello idrogeologico.

***La squadra del sindaco Barone incassa il gradimento delle formazioni alleate***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"La squadra del sindaco Barone incassa il gradimento delle formazioni alleate"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (31/05/2012)

Torna Indietro

La squadra del sindaco Barone incassa il gradimento delle formazioni alleate Confermate le anticipazioni sulle nomine nel Cda del Consorzio Vina

Ivan Pugliese

palmi

Il day after la distribuzione "ufficiosa" delle deleghe di giunta è un Giovanni Barone soddisfatto quello che si presenta presso l'ufficio di Palazzo "San Nicola" per proseguire l'attività amministrativa. Il tutto, naturalmente, otterrà i crismi dell'ufficialità nel pomeriggio di sabato prossimo, quando è stato convocato il primo civico consesso. «Siamo stati tutti concordi &#x2013; ha evidenziato Barone &#x2013; sull'opportunità di assegnare delle singole deleghe anche ai consiglieri di maggioranza che hanno sposato con entusiasmo il progetto». Secondo indiscrezioni a Rocco Surace dovrebbe toccare l'impiantistica sportiva, a Ester Del Duca il rapporto con le associazioni e le cooperative, a Filippo Calabrò la protezione civile e all'entrante Antonio Papalia i rapporti con la stampa.

Nella mattinata di ieri Barone ha anche confermato le anticipazioni pubblicate ieri in esclusiva dal nostro giornale sulla composizione del Cda del Consorzio Acquedotto "Vina" che si occupa del territorio rientrante nei Comuni di Palmi, Melicuccà e Sant'Anna di Seminara: i tre nominativi forniti dal Comune di Palmi sono quelli di Angela Lo Frano (che era candidata con la lista del Nuovo Partito Socialista), dell'ex presidente del consiglio comunale, Domenico Scalfari (candidato nella lista del Pdl) e Rocco Deodato (candidato nella civica Barone Sindaco). Angela Lo Frano assume la carica di presidente del consorzio. Quanto ai rappresentanti degli altri due Comuni sono stati confermati Domenico Pangallo per Melicuccà e Salvatore Lo Faro per Seminara. Completa il quadro la nomina dell'unico (prima erano 3) revisore dei conti, nella persona del ragioniere Pino Tripodi. Confermata dal primo cittadino l'indiscrezione che sarà, per la prima volta e secondo un sistema "a rotazione", affidata al Comune di Melicuccà, nella persona del sindaco Emanuele Oliveri, la presidenza dell'assemblea del Consorzio. I tre sindaci intendono rivedere il rapporto con la Sorical, divenuto troppo oneroso per i Comuni e, allo stesso tempo, vagliare l'opportunità di estendere la competenza a tutto il territorio di Seminara e a quello della frazione di Barritteri.

Intanto Barone ha annunciato la proroga del servizio dei parcheggi alla Piana Palmi Multiservizi sino al 30 ottobre del 2012 e l'incontro con l'autorità portuale per il prossimo avvio dei lavori per il completamento della barriera frangiflutti di riva del porto di Palmi, per un importo di 2,5 milioni di euro. Consegnato nella giornata di ieri anche un prestigioso premio al Comune di Palmi in qualità di "Comune TrasparEnte 2012", in quanto classificatosi al II posto a livello regionale ed al I posto nella provincia di Reggio Calabria, in considerazione della «trasparenza e legalità degli Enti e la conseguente valutazione dell'operato che rappresentano strumenti di partecipazione democratica posti a disposizione dei cittadini e delle imprese».

Nota di merito del primo cittadino ai dipendenti dell'ufficio informatico Daniela Scanzo, Maria Palamara e Giuseppe

***La squadra del sindaco Barone incassa il gradimento delle formazioni alleate***

Pugliese che hanno raggiunto, con il coordinamento del segretario generale Caterina Paola Romanò, il prestigioso risultato.



*Il territorio sulla carta diviso in 7 Com*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Il territorio sulla carta diviso in 7 Com"*

Data: 31/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (31/05/2012)

Torna Indietro

## Il territorio sulla carta diviso in 7 Com

Il metodo Augustus rappresenta il manuale attorno al quale ruota il sistema della Protezione civile in caso di terremoti. Il cuore dell'intera organizzazione è il Centro operativo misto (Com). Una struttura operativa decentrata costituita con decreto del Prefetto. I compiti attribuiti al Com, in quanto proiezione decentrata del Centro coordinamento soccorsi, sono quelli di coordinare e gestire le operazioni d'emergenza sui luoghi colpiti dal terremoto, mantenendo costante raccordo con il Ccs, la sala operativa della Prefettura e con i sindaci dei comuni facenti capo al Com. In questi casi i requisiti standard di una sede che deve ospitare il Coordinamento operativo misto dev'essere dotata di un edificio antisismico, non vulnerabile ai rischi presenti sul territorio. Il tutto in una zona ben servita da collegamenti stradali, facilmente raggiungibile da mezzi di soccorso.

Per una più omogenea organizzazione dei soccorsi il territorio provinciale è stato suddiviso in sette aree Com con sedi nei rispettivi comuni capofila: Vibo Valentia, Nicotera, Tropea, Filandari, Pizzo, Soriano e Serra San Bruno. Ad ognuno di questi comuni afferiscono tutti i centri vicini. A Vibo sono raggruppati pure Jonadi, Sant'Onofrio e Stefanaceni. A Nicotera si uniscono Joppolo, Limbadi e San Calogero. A Tropea, invece, Briatico, Drapia, Parghelia, Ricadi, Zaccanopoli e Zambrone. Mentre rientrano nel Com di Filandari i comuni di Cessaniti, Francica, Mileto, Rombiolo, San Costantino, San Gregorio d'Ippona, Spilinga e Zungri. Per quanto concerne Pizzo comprende Capistrano, Filadelfia, Filogaso, Francavilla Angitola, Maierato, Monterosso Calabro, Polia e San Nicola. A Soriano, invece, afferiscono: Acquaro, Arena, Dasà, Dinami, Gerocarne, Pizzoni, Sorianello e Vazzano. Mentre a Serra San Bruno si dovrebbero concentrare Brognaturo, Fabrizia, Mongiana, Nardodipace, Simbarido, Spadola e Vallelonga.